



Carta dei Principi Fondativi

Testo revisionato predisposto per l'adozione. Non reca una data di approvazione o di entrata in vigore.

La Carta esprime la visione e i valori della Fondazione I Custodi della Terra ETS. Orienta le scelte di chi amministra, collabora e sostiene la Fondazione, nel rispetto dello Statuto. Il Codice Etico traduce questi principi in responsabilità e regole di condotta.

La nostra missione nasce dalla cura degli animali e dalla consapevolezza che la loro vita dipende anche dagli ambienti che li ospitano. Custodire significa osservare, comprendere e assumere impegni che durino nel tempo. La tutela delle tartarughe di terra è l'origine del progetto, non il limite della nostra responsabilità verso la natura.

1 La custodia della vita

Riconosciamo alla vita un valore che non dipende dalla sua utilità per l'essere umano. Gli animali affidati alla nostra responsabilità sono individui da rispettare, non oggetti da possedere o strumenti da utilizzare.

La cura richiede continuità, competenza e attenzione quotidiana. Ci impegniamo a valutare le conseguenze delle nostre decisioni e a scegliere condizioni di vita adeguate alle esigenze degli animali, anche quando queste non coincidono con le nostre preferenze estetiche o con la nostra comodità.

2 Il rispetto della natura e degli ecosistemi

Proteggere un animale significa anche comprendere le relazioni che lo legano al suolo, all'acqua, alla vegetazione e agli altri esseri viventi. Per questo la tutela degli habitat e della biodiversità accompagna ogni progetto della Fondazione.

Promuoviamo un uso responsabile delle risorse e interventi proporzionati, attenti agli effetti sull'intero ambiente. La cura non si esaurisce nella protezione di una singola specie: richiede rispetto per gli equilibri che rendono possibile la vita.

3 Gli animali come esseri senzienti

Riconosciamo gli animali come esseri senzienti, meritevoli di protezione dal dolore e dalla sofferenza e di condizioni che favoriscano il benessere. La loro dignità guida il nostro modo di accoglierli, osservarli e raccontarli.

In coerenza con lo Statuto, escludiamo il commercio e lo sfruttamento degli animali gestiti dalla Fondazione, la loro destinazione alla sperimentazione e le pratiche che ne ledano la dignità. L'educazione e la comunicazione devono rispettarne i tempi, senza forzare interazioni o trasformarli in strumenti di spettacolo.



4 I santuari etici

Promuoviamo santuari etici come luoghi di protezione e cura, progettati a partire dai bisogni degli animali. Uno spazio adeguato offre possibilità di scelta: riparo e luce, ambienti diversi, luoghi in cui esplorare e luoghi in cui sottrarsi alla vista.

Il Santuario Etico dedicato alle tartarughe è il primo progetto della Fondazione. La longevità di questi animali ci invita a pensare oltre la disponibilità di una singola persona e a costruire continuità nella cura.

L'accoglienza deve sempre essere compatibile con le autorizzazioni, le competenze e le risorse effettivamente disponibili.

Il valore educativo del Santuario si esprime anche attraverso la divulgazione e la documentazione rispettosa delle attività. Non implica un'apertura al pubblico: la sicurezza degli animali e la riservatezza del luogo hanno priorità. L'esperienza maturata potrà contribuire a un modello replicabile, da adattare responsabilmente a contesti e territori diversi.

5 Conoscenza educazione e responsabilità

La conoscenza aiuta a trasformare l'interesse per gli animali in comportamenti consapevoli. Promuoviamo contenuti comprensibili, fondati su fonti riconoscibili e capaci di distinguere osservazioni, conoscenze consolidate e aspetti ancora da approfondire.

Ci rivolgiamo ad adulti, famiglie e nuove generazioni con linguaggi adatti ai diversi lettori. Le storie possono avvicinare i bambini alla natura; la responsabilità della custodia resta degli adulti. Non incoraggiamo acquisti impulsivi, prelievi in natura o gestioni improvvisate.

Accogliamo il confronto con studiosi e professionisti, riconoscendo i limiti delle nostre competenze e il valore della revisione. Un'informazione corretta deve aiutare a comprendere, non sostituire le valutazioni veterinarie o delle autorità competenti.

6 Innovazione al servizio della natura

Consideriamo la scienza e la tecnologia strumenti al servizio della cura. Monitoraggio ambientale, gestione delle risorse e strumenti digitali possono sostenere il lavoro delle persone e migliorare la conoscenza degli animali e dei loro habitat.

Ogni innovazione va valutata per la sua utilità concreta, la sicurezza e l'impatto sul vivente. Non adottiamo una soluzione soltanto perché nuova: ne verifichiamo l'adeguatezza e manteniamo la supervisione umana. La tecnologia non giustifica interferenze dannose né sperimentazioni sugli animali.



7 Responsabilità verso le generazioni future

La durata della nostra responsabilità non coincide con quella di un progetto o di una singola vita umana. Custodire animali longevi significa preparare la continuità delle competenze, delle risorse e delle persone che se ne prenderanno cura.

Valutiamo le scelte presenti anche per le conseguenze future. Promuoviamo comportamenti che preservino gli habitat, limitino gli sprechi e lascino a chi verrà dopo di noi possibilità concrete di proteggere la natura.

8 Trasparenza integrità e responsabilità

La fiducia si costruisce rendendo comprensibile ciò che facciamo. Destiniamo le risorse alle finalità istituzionali e ci impegniamo a documentarne l'impiego, distinguendo progetti, attività avviate e risultati effettivamente raggiunti.

Agiamo con correttezza e autonomia, prevenendo conflitti di interesse e influenze incompatibili con la missione. La trasparenza non comporta la diffusione di informazioni che possano esporre persone, animali o luoghi riservati.

9 Una comunità di custodi

La tutela della vita richiede contributi diversi. Persone, volontari, professionisti, istituzioni e organizzazioni possono partecipare con competenze, tempo, conoscenza e sostegno economico, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

La Fondazione promuove una comunità aperta al dialogo, inclusiva e indipendente da appartenenze partitiche o religiose. Chiede a chi collabora rispetto reciproco, disponibilità ad apprendere e coerenza tra i valori dichiarati e i comportamenti.

La partecipazione nasce da una scelta libera. Raccontiamo i bisogni e il valore dei progetti senza ricorrere a colpevolizzazione, sofferenza spettacolarizzata o promesse che non possiamo mantenere.

Il nostro impegno

Essere custodi significa riconoscere che la cura è una responsabilità concreta. La Carta orienta lo sviluppo della Fondazione e invita ciascuno a contribuire, secondo le proprie possibilità, a una convivenza più rispettosa tra esseri umani, animali e ambiente.

Custodiamo la vita primordiale per ispirare il futuro.